

**Verso le primarie del 27 febbraio**

# Placido: "Appoggio Gariglio Torino ha bisogno di novità"

## Il fassiniano Giorgis: contesa sui programmi, non sull'età

**DIEGO LONGHIN**

«**I**O APPOGGIO Gariglio». Il vicepresidente del consiglio regionale, Roberto Placido, fallito il quorum dentro il Pd per candidarsi, ha deciso di sostenere Davide Gariglio nella corsa verso le primarie del centrosinistra del 27 febbraio «C'è una forte richiesta di rinnovamento di gruppo dirigente e di amministratori — sostiene Placido — c'è una richiesta di innovazione dei metodi, delle idee e dell'elaborazione dei progetti e delle azioni concrete, puntando sulle nuove generazioni. Occorrono risposte nuove ai nuovi problemi». E aggiunge: «Queste necessità fanno ritenere a me e a gran parte delle persone con cui ho condiviso l'impegno politico che Davide Gariglio sia il candidato più adatto a guidare la città nei prossimi anni».

Il sostegno di Placido, storia

diessina doc, rappresenta un aiuto per Gariglio nello scontro con Piero Fassino. Con l'endorsement del vicepresidente di Palazzo Lascaris, kingmaker di preferenze, Gariglio non è più il candidato della sola area cattolica ex Margherita. «Sono grato a Placido per la sua scelta — dice l'ex numero uno di Palazzo Lascaris — la condivisione del mio programma da parte sua conferma che il mio progetto per Torino guarda a trentosessanta gradi a tutto il Pd, al di là delle sensibilità, delle esperienze e delle storie personali. L'obiettivo è il rinnovamento e l'innovazione. Un programma che rappresenta il Pd del futuro, non il passato, superando le divisioni tra ex-Ds ed ex-Margherita».

Placido aveva cercato un dialogo con Fassino: «Un forte tema ci distingue: l'idea sul futuro delle aziende del Comune e la necessità che la proprietà di esse rimanga for-

temente in mano pubblica». Questione che lo ha fatto pendere per Gariglio, scelta che preoccupa l'entourage dell'ultimo segretario Ds, anche se si mostra tranquillità e si invita il ticket Gariglio-Placido a confrontarsi non su questioni anagrafiche. «È un bene che anche chi non è riuscito ad avere abbastanza consenso per candidarsi partecipi alla competizione — dice il capogruppo Pd in Sala Rossa Andrea Giorgis — ma non si fanno le primarie per risolvere una contesa anagrafica incomprensibile ed inutile, che finisce con l'oscurare il confronto di merito. E Fassino per le capacità dimostrate, per l'esperienza maturata e per il suo legame con Torino è la persona giusta per guidare la città». Enzo Lavolta, giovane coordinatore del programma dell'ex ministro, aggiunge: «Ci interessa ragionare sui temi, non sulle date di nascita. Con Fassino stiamo

lavorando ad un programma riformista ed innovatore. Innovare non vuol dire buttare via ciò che di buono è stato fatto ma migliorare ciò che è necessario». Risponde Claudio Lubatti, capogruppo del Pd a Palazzo Cisterna: «Non è una questione anagrafica, l'appoggio di Placido è la prova del fatto che la candidatura e il programma di Gariglio sono rivolti a tutta la città e con la volontà vera di andare oltre ai vecchi steccati ideologici anche sui temi concreti».

Oggi doppio appuntamento con i dibattiti. Alle 18 al Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele, presenti tutti e cinque i candidati (oltre a Fassino e Gariglio, Curto, Passoni e Viale). Alle 21 faccia faccia Fassino-Gariglio al Sermig, organizzato dall'associazione Popolari, modera l'ex ministro Guido Bodrato. Silvio Viale dei Radicali è polemico: «Perché un incontro a due? Il Pd dovrebbe garantire dibattiti con tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Oggi pomeriggio dibattito fra i cinque pretendenti del 27 febbraio al Tempio Valdese

**COPPIA**

Dopo l'esperienza in Consiglio regionale nuova intesa per le primarie tra Gariglio e Placido

**FAN**

Andrea Giorgis, capogruppo Pd in Comune, è tra i sostenitori della candidatura Fassino



**EX SEGRETARIO**  
Piero Fassino,  
fondatore del Pd